

Il Consiglio di Stato

Signori
Lea Ferrari e Massimiliano Ay
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 5 marzo 2020 n. 36.20 Barometro della gestione degli asili nido sul suolo cantonale

Signori deputati,

in merito alla summenzionata interrogazione, ribadendo tuttavia che sarà possibile trarre delle conclusioni più concrete solo dopo almeno due anni d'esercizio dall'applicazione delle modifiche delle misure sociali a seguito della riforma fiscale, lo scrivente Consiglio di Stato risponde alle singole domande:

- 1. Quanti sono attualmente i nidi dell'infanzia a beneficio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 22 LFam? Come sono ripartiti tra gli enti pubblici e privati senza scopo di lucro? Secondo quale prassi viene esercitata la vigilanza sulle strutture autorizzate?**

Stato 8 aprile 2020, i nidi autorizzati sono 60, di cui 58 anche riconosciuti (sussidiati). Sul sito dell'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG) è possibile trovare l'elenco completo e la ripartizione per regioni: <https://www4.ti.ch/dss/dasf/ufag/cosa-facciamo/infanzia/asili-nido/>. Per poter beneficiare del contributo cantonale, i gestori dei nidi devono avere una ragione sociale senza scopo di lucro e soddisfare diversi criteri. Esistono 6 nidi pubblici (4 del Comune di Lugano, 1 del Comune di Mendrisio e 1 del Comune di Locarno). Diversi Comuni (Gambarogno, Losone) e la stessa amministrazione cantonale così come l'EOC hanno preferito non creare e gestire un proprio nido, ma appoggiarsi ad enti esistenti senza scopo di lucro già attivi in questo settore. La qualità delle prestazioni erogate da una struttura dipende da diversi fattori tra i quali: la presenza di un comitato competente, la competenza e la formazione del personale direttivo ed educativo, la qualità degli spazi, l'attenzione al lavoro con le famiglie, un solido concetto pedagogico, ecc.

La vigilanza ordinaria amministrativa viene svolta annualmente in occasione della valutazione dei conti preventivi e consuntivi; la vigilanza socio-pedagogica viene svolta, nel rispetto dei termini legali, almeno una volta ogni due anni da un'ispettrice o nei casi più complessi da due ispettrici dell'UFaG. La vigilanza socio-pedagogica si fonda sull'analisi preventiva della documentazione presentata, per verificare che il nido sia in regola nel rispetto dei criteri di base legati al personale (diplomi, formazione continua) e alla struttura (certificati di sicurezza). A questa analisi segue un'osservazione in loco delle modalità di conduzione del nido, unitamente a una serie di colloqui con la direzione e il personale. Al termine della vigilanza viene redatto un rapporto, con l'accertamento dei criteri di autorizzazione, che indica delle richieste (perentorie) o delle raccomandazioni (di promozione della qualità). La vigilanza si conclude con un colloquio di restituzione con la direzione e l'ente gestore in cui vengono approfonditi i contenuti del rapporto e concordate le soluzioni o i provvedimenti da adottare. Si tratta di un modello di vigilanza costruttivo che tende al miglioramento continuo della qualità delle strutture. In caso di segnalazioni

specifiche da parte di dipendenti, genitori o terzi viene attivata una vigilanza straordinaria a sorpresa per l'accertamento di quanto segnalato (p.es. superamento del numero di bambini presenti). Se del caso vengono formulati ammonimenti o decreti d'accusa (con multe pecuniarie). In caso di situazioni che potrebbero presentare una rilevanza penale, l'UFaG segnala immediatamente alle autorità giudiziarie quanto rilevato e concorda con esse la linea da adottare seguendo le indicazioni degli inquirenti, assicurando se del caso la protezione dei minori accolti. Negli ultimi tredici anni, si è rilevato un unico caso di maltrattamento che ha comportato il fermo di una collaboratrice.

2. In cosa consistono nel dettaglio i criteri di qualità evocati all'art. 11 cpv. 2 lett f) LFam che devono essere soddisfatti per poter beneficiare dei sussidi per l'organizzazione delle attività ai sensi dell'art. 7 cpv. 1 lett. a) LFam? In quale misura entra in linea di conto l'accessibilità finanziaria della struttura?

Oltre ai criteri di base relativi all'autorizzazione all'esercizio disciplinati negli artt. 9-21 del Regolamento della legge per le famiglie, i criteri di qualità relativi all'art. 11 cpv. 2 lett. f) LFam sono precisati all'art. 26 di detto Regolamento.

Art. 26 - Requisiti per i nidi dell'infanzia

¹Richiamato l'art. 11 cpv. 1 e 2 della legge, possono beneficiare di sussidi per l'esercizio i nidi dell'infanzia autorizzati che inoltre cumulativamente:

- a) dispongono di almeno 10 posti;
- b) assicurano un'apertura regolare di almeno 220 giorni all'anno e di almeno 10 ore continuate al giorno;
- c) offrono un servizio di refezione di qualità;
- d) presentano un piano di finanziamento sostenibile di almeno tre anni;
- e) tengono conto degli interessi e delle esigenze delle famiglie;
- f) presentano la documentazione completa richiesta;
- g) hanno richiesto eventuali contributi previsti dalla legislazione federale in materia;
- h) destinano almeno il 2% del preventivo di spesa riconosciuto alla formazione permanente del personale;
- i) nel cui organo esecutivo non siedono persone alle dipendenze del nido dell'infanzia;
- j) il cui organo di revisione è composto da persone che non siedono negli organi esecutivi;
- k) che è iscritto a registro di commercio, se costituito nella forma dell'associazione.

²Possono inoltre beneficiare di un supplemento di sussidio, il cui ammontare è definito tramite direttive del Dipartimento i nidi dell'infanzia autorizzati che, oltre ai requisiti di cui al cpv. 1, soddisfano i seguenti requisiti supplementari:

- a) assicurano il rispetto delle condizioni stabilite dal Dipartimento per quanto concerne la retribuzione del personale educativo;
- b) oltre al Direttore, presentano un rapporto fra personale non formato e personale con formazione di livello secondario II professionale in ambito pedagogico o sociale, oppure sanitario con specializzazione in prima infanzia che rispetta quanto stabilito dal Dipartimento;
- c) prevedono rette differenziate e proporzionali in base al reddito del/i genitore/i il cui calcolo comporta un onere amministrativo supplementare;
- d) fanno riferimento per la gestione complessiva ad almeno altre due forme di attività di accoglienza complementari alle famiglie e alla scuola riconosciute gestite dallo stesso ente o dispongono di almeno 60 posti;
- e) offrono prestazioni particolari o prevedono modalità di gestione innovative e partecipative che rispettano quanto stabilito dal Dipartimento;
- f) adeguano le rette unicamente in funzione dell'evoluzione dei prezzi al consumo.

³L'UFaG, in considerazione di esigenze e situazioni particolari, può eccezionalmente concedere deroghe ai requisiti di cui al cpv. 1 lett. b) e h) e al cpv. 2 lett. f).

Il legislatore, al momento dell'approvazione della Legge per le famiglie del 2006, non ha voluto che lo Stato entrasse nel merito delle rette a carico delle famiglie, confidando sul fatto che, in quanto enti senza scopo di lucro, le rette fossero decise in funzione del raggiungimento di una stabilità finanziaria, di creazione di un eventuale fondo di riserva, ma non di un utile da distribuire. Le basi legali vigenti sanciscono che possono beneficiare dei sussidi gli enti pubblici o privati senza scopo di lucro (cfr. art. 11, cpv. 2, LFam): l'associazione (o fondazione) non può quindi distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, fondi, riserve o capitale per l'intera durata della sua attività ma deve impiegarli nel miglioramento del nido dell'infanzia nonché nella copertura dei rischi aziendali. In caso di scioglimento, l'eventuale patrimonio residuo sarà devoluto secondo quanto previsto dagli statuti dell'ente stesso. In nessun caso i fondi accumulati possono essere prelevati per scopi privati dai membri del comitato o da altre persone dell'associazione/fondazione o alle dipendenze del nido.

A calmierare le rette è, inoltre, intervenuto un fattore di concorrenza tra le varie strutture. In tal modo, le rette massime per i nidi, che non hanno stabilito rette in funzione del reddito, ma solo in base alle prestazioni, si sono attestate attorno ai 1'200.-/1'500.- franchi mensili per un utilizzo di un posto a tempo pieno. Il criterio dell'accessibilità economica dei nidi, tramite l'applicazione di un sistema di rette in funzione del reddito dei genitori, è stato inserito nella modifica di Regolamento in vigore dal 2019, quale criterio che consente un bonus fino a tre punti percentuali supplementari del contributo cantonale, come disciplinato nelle relative Direttive. Grazie all'introduzione e al successivo potenziamento nel settembre 2018 del sistema degli aiuti soggettivi le rette sono diventate, di fatto, molto più accessibili anche a famiglie con redditi modesti. Al sito dell'UFaG è possibile prendere visione delle varie tipologie di aiuto e delle corrispettive simulazioni di calcolo. (Cfr. https://www4.ti.ch/fileadmin/DSS/DASF/UFAG/PDF/Aiuto_soggettivo_potenziato_18.09.2018.pdf).

3. Come sono ripartiti i sussidi sulla base dell'art. 11 LFam per le attività ai sensi dell'art. 7 lett. a) LFam tra gli enti pubblici e privati senza scopo di lucro? È possibile ottenere l'elenco dei beneficiari?

I contributi pubblici ai nidi in base all'articolo citato sono in funzione dell'ottenimento dei criteri stabili dall'art. 26 del Regolamento della legge per le famiglie e non in funzione della base giuridica degli enti gestori, previo il fatto che devono trattarsi di strutture gestite da enti senza scopo di lucro. L'elenco dei beneficiari con i relativi contributi è allegato alla presente risposta.

4. Come sono ripartiti i sussidi per la costruzione fondati sull'art. 12 LFam tra gli enti pubblici e privati? È possibile ottenere l'elenco dei beneficiari? Quali controlli vengono approntati a posteriori sulla destinazione d'uso delle strutture finanziate?

I contributi pubblici erogati per le spese di costruzione vengono erogati sulla scorta di un esame preventivo svolto dalle ispettrici dell'UFaG che ne verificano la pertinenza e ne concordano la priorità. Tutti gli interventi sussidiati servono a migliorare la sicurezza, la funzionalità e la qualità degli spazi e delle attrezzature dei nidi d'infanzia. In linea di principio, vengono riconosciute le spese a carico dell'ente gestore relative alle specificità strutturali necessarie ad adattare uno spazio commerciale o abitativo a nido d'infanzia. Il contributo cantonale varia tra il 30 e il 50% dei costi riconosciuti a seconda della tipologia del nido (se p.es. con posti di protezione, il finanziamento è maggiore), della priorità dei

lavori eseguiti (p.es. i lavori di sicurezza hanno la priorità) e della disponibilità dei crediti a piano finanziario. Dal 2012, sono stati concessi sussidi a 42 nidi per importi variabili da franchi 5'000.- a 120'000.- a dipendenza dell'importanza dei lavori svolti.

Anno	Numero decisioni	Importo deciso
2012	4	176'015.-
2013	4	83'590.-
2014	4	177'631.-
2015	3	73'594.-
2016	9	109'026.-
2017	4	65'638.-
2018	8	142'647.-
2019	6	243'170.-

Per ogni progetto, l'Ufficio di consulenza tecnica e dei lavori sussidiati emette all'UFaG un preavviso sulla pertinenza dei lavori e sull'adeguatezza delle offerte a preventivo, un preavviso che certifica l'effettuazione dei lavori previsti e la loro correttezza, nonché i relativi giustificati di pagamento e l'ottenimento dei vari permessi edili. Si precisa che sinora nessuna decisione è stata oggetto di ricorso o opposizione, né dagli enti beneficiari, né da eventuali istanze di controllo. Dal 2020, i nidi sono tenuti al rispetto della LCpubb. In tal senso un incontro informativo previsto a marzo 2020 è stato spostato a settembre 2020 (data da definire).

5. **A quanto corrisponde la spesa del Cantone per i contributi volti a contenere l'onere finanziario a carico dei genitori nell'ambito delle attività previste dall'art. 7 cpv. 1 lett. a) LFam, in virtù dell'art. 14 cpv. 3 LFam? In quale percentuale tale finanziamento è destinato a coprire le rette di un nido dell'infanzia gestito da enti privati? A quanto ammonta la retta media delle strutture pubbliche e, rispettivamente, di quelle private?**

Per contenere l'onere a loro carico (retta), nel corso del 2019 sono stati versati a più di 4'000 famiglie, oltre 5.6 milioni di franchi così suddivisi: 2 mio. derivanti dal primo pacchetto della manovra di risanamento finanziario e 3.6 mio dalla riforma fiscale e sociale.

Dettagli degli aiuti alle famiglie¹, mio.

Settore	Aiuto universale	Aiuto RIPAM	Aiuto API+ex RiSC ²	Totale
Nidi dell'infanzia e micro-nidi (art. 7a LFam)	3.18	0.80	0.16	4.14
Famiglie diurne (art. 7b LFam)	0.33	0.16	0.01	0.50
Centri extrascolastici (art. 7c LFam)	0.79	0.17	0.00	0.96
Totale	4.30	1.13	0.17	5.60

¹ Dati di cassa.

² RiSC pagato nel 2019 ma di competenza del 2018, dal 1° gennaio 2019 sostituito dall'aiuto per i beneficiari API.

La suddivisione tra enti privati e enti pubblici non è esaustivamente significativa rispetto al tema in oggetto, in quanto, da un lato i beneficiari di contributi sono tutti o enti pubblici o enti senza scopo di lucro (associazioni o fondazioni). Inoltre, le strutture comunali rappresentano un'esigua minoranza di strutture (6 strutture). Le strutture pubbliche per vocazione prevedono delle rette inferiori e un sistema tariffario in funzione del reddito, facendosi carico di parte del deficit. Nell'ambito delle strutture gestite da enti senza scopo di lucro talune prevedono delle rette maggiormente "sociali" (p.es. delle rette in base al reddito o con delle rette d'entrata più accessibili alle famiglie con redditi modesti) ed altre invece hanno una retta fissa in base alle prestazioni erogate (giornate e orari d'accoglienza). Va segnalato che un'associazione (o una fondazione), se non dispone di importanti mezzi propri, deve comunque raggiungere il pareggio di bilancio, onde evitare il fallimento. In tal senso, il sistema di sostegno previsto tramite gli aiuti soggettivi viene applicato al medesimo modo sia per i nidi comunali, sia per quelli gestiti da enti senza scopo di lucro e cioè fr. 100.- per un utilizzo sino a 30 ore e fr. 200.- per un utilizzo sopra le 30 ore settimanali (aiuto universale); il 33% della retta per i beneficiari RIPAM; nonché i contributi sino a fr. 800.- per i beneficiari API. Per i beneficiari di prestazioni di aiuto sociale vigono, inoltre, delle disposizioni che consentono in determinate circostanze di coprire la totalità della retta (p.es. casi di famiglie monoparentali che lavorano o di bambini bisognosi di particolare sostegno). Si precisa, inoltre, che la Legge per le famiglie non attribuisce al Cantone la competenza di stabilire la retta degli enti. Tale dato non può quindi essere fornito per l'insieme delle strutture. Possiamo tuttavia indicare che per i nidi comunali e alcuni nidi gestiti da enti senza scopo di lucro la retta minima per un tempo pieno può partire da circa 300.- franchi e la retta massima arrivare fino al costo netto della prestazione (retta calcolata in funzione del reddito), mentre per i nidi che hanno delle rette fisse, per un tempo pieno essa varia di regola tra i 1'200.- e i 1'500.- franchi. Da tali importi, vanno quindi dedotti, gli aiuti soggettivi resi possibili dalla riforma fiscale e sociale, che quindi, in particolare per i beneficiari RIPAM o di API, rappresentano un aiuto importante. Per esempio, una famiglia, che in un nido pagava fr. 1'200.- di retta (senza i pasti), tenuto conto degli aiuti universali e aiuti RIPAM paga solamente fr. 670.-. In tal senso, le strutture di custodia extra-familiare sono molto più accessibili che in passato (la retta si è quasi dimezzata).

6. A quanto ammonta e come viene suddiviso tra i Comuni lo sconto complessivo previsto dall'art. 30 cpv. 3 LFam? Come viene suddiviso tra gli enti pubblici e privati il cofinanziamento del Cantone alle attività e alle strutture di sostegno alle famiglie (art. 30 cpv. 5 LFam)?

Premesso che il dato viene aggiornato annualmente all'interno del rendiconto del Consiglio di Stato (Cfr. tabella seguente), la partecipazione dei Comuni alla copertura dei costi viene applicata unicamente per quanto riguarda i costi relativi ai collocamenti di minorenni in protezione e cagionati dagli artt. 20 cpv. 1 lett. b) e 32 della LFam. Di questi, la LFam stabilisce che i Comuni assumano complessivamente 1/3 dei costi erogati dal Cantone (art. 30 cpv. 1 LFam). La quota a loro carico è assunta dai Comuni nella misura corrispondente ad una percentuale uniforme del loro gettito d'imposta cantonale (art. 30 cpv. 2 LFam). Di questa quota parte, i Comuni possono liberamente destinarne sino al 50% per gli incentivi alle strutture e servizi d'accoglienza riconosciuti riducendo, di fatto, la partecipazione comunale ai costi delle strutture di protezione entro tale parametro (p.es. se un Comune fosse tenuto a corrispondere una partecipazione al Cantone per i costi di protezione di fr. 100'000.-, lo stesso Comune potrebbe destinarne alle strutture e servizi d'accoglienza extra-familiare sino a fr. 50'000.-, mentre gli altri fr. 50'000.- verrebbero riversati al

Cantone). Ogni Comune decide autonomamente a quali enti destinare i propri incentivi. Va inoltre precisato che, rispetto ai costi riconosciuti, il contributo cantonale è passato da una media del 42% del 2018 a una media del 51,5% del 2019 (dato di preventivo).

Di seguito, si espone la tabella con la suddivisione degli incentivi comunali ai sensi dell'art. 30 della Legge per le famiglie.

4.770 Suddivisione dei costi di protezione tra Cantone e Comuni ai sensi dell'art. 30 LFam¹), dal 2016

	2016	2017	2018	2019	Variazione % 2018-2019
Costo complessivo di protezione (preventivo)	26'246'210	26'730'166	26'598'780	27'926'917	5.0
Quota parte a carico dei Comuni (1/3)	8'748'737	8'910'055	8'866'260	9'308'972	5.0
Incentivi versati agli enti dai Comuni	4'117'762	4'223'858	4'250'353	4'477'795	5.4
<i>Incentivi a favore dei nidi dell'infanzia (art. 7a)</i>	<i>2'585'475</i>	<i>2'589'520</i>	<i>2'706'572</i>	<i>2'749'944</i>	<i>1.6</i>
<i>Incentivi a favore delle famiglie diurne (art. 7b)</i>	<i>765'338</i>	<i>827'500</i>	<i>730'686</i>	<i>796'519</i>	<i>9.0</i>
<i>Incentivi a favore dei centri extrascolastici (art. 7c)</i>	<i>621'405</i>	<i>678'095</i>	<i>681'512</i>	<i>797'598</i>	<i>17.0</i>
<i>Incentivi a favore dei centri di socializzazione (art. 9)</i>	<i>145'544</i>	<i>128'743</i>	<i>131'583</i>	<i>133'734</i>	<i>1.6</i>
Contributo comunale al netto degli incentivi	4'630'975	4'686'197	4'615'907	4'831'177	4.7

¹Legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni (Legge per le famiglie) del 15 settembre 2003.

Nota: con l'entrata in vigore della LFam (art. 30), dall'anno 2007, la partecipazione dei Comuni, non più riversata agli enti, è pari ad 1/3 dei costi di protezione stabiliti in sede di preventivo. Il 50% di questa somma può essere utilizzato dai Comuni quale incentivo per le politiche di sostegno alle famiglie.

7. In quale percentuale sono finanziati i diversi nidi dell'infanzia gestiti da enti privati, ritenuto che il sussidiamento cantonale e comunale può spingersi fino all'80% delle spese prescritte dall'art. 28 RLFam?

La risposta è sostanzialmente riportata al punto precedente. Si sottolinea come sino al 2018, ma anche dopo la riforma fiscale e sociale che è stata applicata dal 2019, nessun nido, fatta eccezione per due nidi comunali, raggiungeva, tra sussidio cantonale e comunale, l'80% delle spese riconosciute.

8. In caso di liste d'attesa per accedere ai nidi dell'infanzia, come avviene la selezione da parte degli enti pubblici e, rispettivamente, privati?

Non esiste un criterio unico d'accoglienza. Premesso che i nidi devono essere aperti a tutta la popolazione residente, i nidi comunali tendenzialmente danno la priorità ai propri domiciliati. L'insieme dei nidi, inoltre, mantiene la priorità rispetto alla data d'iscrizione. Altri fattori possono essere il posto libero in base all'età del bambino o la possibilità di far combaciare il proprio orario di lavoro con l'eventuale disponibilità di posti del nido. Va detto che, considerata la crescente offerta di posti, nel corso degli anni le liste d'attesa sono diminuite. In previsione di circa ulteriori 300 nuovi posti attesi entro la fine del 2021, i tempi d'attesa tenderanno a diminuire ulteriormente. In generale, la precedenza assoluta deve essere data a chi ha bisogno di conciliare lavoro o formazione e famiglia o ai bambini particolarmente vulnerabili. Su questo aspetto l'UFaG è perentorio nei confronti delle strutture ed esegue le necessarie verifiche presso gli enti, i quali generalmente si attengono correttamente alle disposizioni.

9. Quali misure vengono adottate affinché sul territorio cantonale possa venire garantita una presenza adeguata e uniforme di nidi dell'infanzia, anche per evitare eccessive disparità tra i diversi Comuni?

Il legislatore non ha previsto, nella Legge per le famiglie, che venga eseguita una pianificazione dell'offerta disponibile in base all'eventuale domanda della popolazione. Eseguire una pianificazione in tale ottica non sarebbe del resto impresa facile, in quanto la richiesta varia in base alla popolazione residente, ma anche dei posti di lavoro presenti in una determinata regione. La Divisione dell'azione sociale e delle famiglie richiede, al momento dell'elaborazione di nuovi progetti, di fornire una comprova del bisogno sulla base di un formulario di sondaggio standard messo a disposizione di Comuni ed enti. In linea di principio, grazie all'evoluzione degli ultimi anni e ai progetti in cantiere, il settore si sta avvicinando al raggiungimento di un equilibrio tra domanda e offerta. Nei prossimi anni, il monitoraggio delle nuove iniziative verrà quindi ulteriormente approfondito, al fine di evitare situazioni di sovra-offerta che potrebbero minare la stabilità finanziaria delle nuove iniziative, ma anche di quelle esistenti.

10. Come contribuiscono i datori di lavoro al finanziamento delle attività di accoglienza complementari alle famiglie e alla scuola previste dall'art. 7 cpv. 1 let. a LFam?

In accordo con le associazioni economiche, si è optato per un finanziamento vincolato di tipo contributivo: le prestazioni e le misure di politica sociale che si sono implementate a partire dal 2019 sono finanziate tramite il prelievo di un contributo sulla massa salariale dei datori di lavoro affiliati alla Cassa cantonale e alle Casse professionali e interprofessionali di compensazione per gli assegni familiari. In una prima fase della riforma fiscale e sociale cantonale, 2019-2020, l'aliquota contributiva corrisponde allo 0.12% dei salari determinanti ai fini dell'AVS corrisposti ai salariati attivi sul territorio del Cantone. Dal 2021, l'aliquota contributiva verrà aumentata di 0.03% raggiungendo così lo 0.15%. Grazie alla riforma fiscale e sociale, le aziende contribuiscono a finanziare sia le strutture (parte eccedente il 40%), sia le famiglie (aiuti soggettivi). Va segnalato, inoltre, che diverse aziende contribuiscono per loro scelta al sostegno di varie iniziative con la gestione di strutture gestite da enti connessi alla singola impresa, con il ricorso a convenzioni con le strutture (p.es. di riservazione di posti) o con aiuti diretti alle strutture (p.es. al pagamento dell'affitto, come nel caso dei nidi per il personale del Cantone e dell'EOC o di nidi ospitati in spazi comunali).

11. A quanto si attesta la media del finanziamento cantonale - attribuito attraverso le linee guida e procedure per l'autorizzazione del novembre 2019, per cui l'aliquota di sussidiamento può variare tra il 40% e il 66% (art. 26 cpv. 2 RLFam) - concesso ai nidi pubblici facenti capo ai Comuni? Rispettivamente, qual è la media del finanziamento cantonale concesso alle strutture private accreditate?

Si veda la tabella allegata numero 1 per il 2019 e la tabella numero 2 per il 2020 (dati ancora parziali).

12. Tutti i nidi privati accreditati presenti nei Comuni hanno sottoscritto il CCL per le lavoratrici e i lavoratori impiegati? In caso contrario, è possibile quantificare i casi e/o ottenere l'elenco delle strutture che non l'hanno sottoscritto?

Ad oggi non esiste un contratto collettivo del settore. La sottoscrizione di un contratto collettivo di lavoro è competenza delle parti (datori di lavoro e sindacati).

Grazie alla riforma fiscale e sociale, la situazione degli stipendi è migliorata sensibilmente. I primi risultati relativi all'impatto della riforma possono essere considerati positivi³:

- l'82.5% dei nidi ha ottenuto un supplemento di aliquota di sussidiamento, quindi ha versato degli stipendi superiori a quelli stabiliti dalle direttive;
- quasi il 25% ha versato uno stipendio pari o maggiore a fr. 61'446.- per la direzione, fr. 56'369.- per il personale educativo formato e fr. 50'295.- per il personale educativo non formato;
- oltre il 38% ha versato uno stipendio pari o maggiore a fr. 56'369.- per la direzione, fr. 51'213.- per il personale educativo formato e fr. 45'990.- per il personale educativo non formato;
- il 20% dei nidi nel 2019 ha versato uno stipendio pari o maggiore a fr. 51'213.- per la direzione, fr. 45'963.- per il personale educativo formato e fr. 40'610.- per il personale educativo non formato;
- solo 10 nidi su 57 (pari al 17.5%) non hanno raggiunto il livello di stipendi minimi per ottenere il supplemento di aliquota (nel 2018 tale percentuale era quasi del 30%).

Per quanto concerne il settore dei nidi dell'infanzia, va precisato che a partire dall'esercizio 2020 è stato svolto dall'UFaG un importante esercizio di sensibilizzazione di queste strutture ad adeguare gli stipendi versati al personale educativo. A tal riguardo possiamo anticipare che cinque strutture delle dieci che nel 2019 avevano ottenuto un'aliquota del 40%, hanno modificato, a partire dal 1° gennaio 2020, le condizioni retributive del personale e quindi potranno beneficiare di un'aliquota di sussidiamento dal 44% e oltre. A livello di Dipartimento della sanità e della socialità si sta valutando, inoltre, la possibilità di considerare delle riduzioni di sussidio per quelle strutture che non raggiungono un livello salariale minimo.

I primi risultati della riforma possono essere considerati positivi anche per il settore dei centri extrascolastici:

- l'85.7% dei centri ha ottenuto un supplemento di aliquota, quindi ha versato degli stipendi superiori a quelli stabiliti dalle direttive;
- quasi il 43% ha versato uno stipendio pari o maggiore a fr. 61'446.- per la direzione, fr. 56'369.- per il personale educativo formato e fr. 50'295.- per il personale educativo non formato;
- quasi il 36% ha versato uno stipendio pari o maggiore a fr. 56'369.- per la direzione, fr. 51'213.- per il personale educativo formato e fr. 45'990.- per il personale educativo non formato;
- il 7% dei centri, nel 2019, ha versato uno stipendio pari o maggiore a fr. 51'213.- per la direzione, fr. 45'963.- per il personale educativo formato e fr. 40'610.- per il personale educativo non formato;
- solo 4 centri su 28 (pari al 14.3%) non hanno raggiunto il livello di stipendi minimi per ottenere il supplemento di aliquota (nel 2018 tale percentuale era del 23%).

13. Tutti i nidi privati accreditati presenti nei Comuni rispettano i criteri di qualità previsti dalla legge? In caso contrario, è possibile quantificare i casi e/o ottenere l'elenco delle strutture che non li rispettano?

Tutti i 60 nidi autorizzati soddisfano i requisiti previsti dall'autorizzazione, così come i 58 nidi sussidiati soddisfano i criteri di riconoscimento. Possiamo sostenere che la stragrande

³ Dati di preventivo 2019.

maggioranza delle strutture fornisce prestazioni di buona qualità, mentre solo una minoranza presenta un'offerta ritenuta discreta o solo sufficiente. Grazie all'importante investimento nella formazione (vedi CAS per direttrici, CAS per educatori, formazione continua SUPSI nell'ambito del progetto TIPÌ, formazioni Cemea, formazioni ATAN), la qualità delle competenze e quindi della qualità dell'accoglienza è andata sensibilmente migliorando, come riscontrato dalle ispettrici dell'UFaG che svolgono la vigilanza nelle strutture. Utile ricordare che le recenti riforme hanno posto particolare accento sul miglioramento delle condizioni quadro settoriali ed in particolare incentivando l'incremento di figure professionali formate. A tal riguardo, si rimanda alla tabella 3 dalla quale si evince come nel settore il personale formato risulti essere oltre l'86% rispetto al totale del personale educativo (esclusa la direzione).

Le infrazioni sono poche e riguardano soprattutto superamenti puntuali del numero di bambini accolti contemporaneamente. Negli ultimi 13 anni, vi è stato un unico episodio di particolare gravità e che ha richiesto l'intervento delle autorità giudiziarie, sfociando in una condanna dell'educatrice coinvolta.

14. In merito alla composizione del personale dei nidi sul suolo cantonale, chiediamo:

- a. Qual è la media del rapporto fra personale educativo con bachelor (educatori o operatori sociali) e personale con AFC o maturità sociosanitaria per i nidi comunali pubblici; rispettivamente per i nidi privati accreditati.
- b. Qual è la media del rapporto tra il personale senza titolo di studio (art. 16 cpv. 3 RLFam) e il resto del personale con un bachelor, un AFC o una maturità sociosanitaria per i nidi comunali pubblici; rispettivamente per i nidi privati accreditati.

Alleghiamo una tabella (la numero 3) appositamente creata con i dati di preventivo 2019 e le varie tipologie di formazione. Si segnala, inoltre, che con l'introduzione delle misure della riforma fiscale e sociale, le strutture che dispongono di un tasso di personale formato di almeno i tre quarti del personale complessivo ricevono un supplemento di aliquota di contributi del 3%. Come già evidenziato nella risposta alla domanda precedente, ciò ha rappresentato un incentivo notevole per l'innalzamento del tasso di personale formato nelle strutture.

15. Quanti nidi offrono alle équipes una supervisione di tipo pedagogico, rispettivamente di tipo psicologico (va quantificata la ripartizione)? Nei casi in cui essa sia presente, qual è il numero di ore medie al mese e la cadenza media degli incontri? Si chiede inoltre al Consiglio di Stato di fornire la media per le strutture pubbliche comunali, rispettivamente per i nidi privati accreditati.

Lo svolgimento della supervisione non è un criterio di riconoscimento come invece lo è la formazione. I costi della supervisione sono riconosciuti quale spesa di formazione. L'esame in dettaglio delle tipologie di supervisione e delle ore erogate esula dai dati richiesti nell'ambito delle pratiche di sussidiamento. L'UFaG raccomanda vivamente e sostiene l'organizzazione di riunioni d'équipe, di formazioni e supervisioni. In tal senso buona parte delle strutture hanno attivato delle formazioni interne all'équipe con i CEMEA o con ATAN e in particolare nell'ambito del progetto TIPÌ. Il tema di potenziare il lavoro di riflessione e di rafforzamento dell'équipe è una delle priorità dell'UFaG ed è in agenda per l'esercizio 2021.

16. A quanto ammonta la media (min. 2% stabilita nei sussidi all'esercizio, stabilita secondo l'art.11 LFam) delle risorse destinate alla formazione del personale per le strutture pubbliche comunali; rispettivamente per i nidi privati accreditati?

Va premesso che la dotazione finanziaria attribuita per il tramite del citato articolo sottintende che gli enti gestori ne facciano un utilizzo ponderato proponendo iniziative di formazione di qualità. In tal senso, si preferisce computare, in via complementare, non solo quanto speso per il finanziamento di formazioni e corsi, ma anche le ore dei collaboratori impiegati a seguire formazione (considerato come alcune formazioni non hanno dei costi particolarmente elevati se fornite ad esempio da collaboratori di enti sussidiati o nell'ambito di proposte ampiamente sussidiate come il Progetto TIPÌ). Va tenuto, inoltre, in linea di conto che l'offerta di formazione non è sempre così vasta e che non tutti i momenti che vivono le strutture sono propizi alla formazione (p.es. in caso di cambio della direttrice o di momenti di ricambio del personale). Su tale tema si può rassicurare che il settore dei nidi è sicuramente uno degli ambiti che in questi anni ha svolto uno sforzo importante nella formazione interna d'équipe e nella formazione dei singoli collaboratori. Un dato significativo è l'alto numero di direttrici che ha svolto il CAS per direttrici promosso dalla Supsi al quale hanno partecipato, di fatto, tutte le direttrici attualmente in funzione. La media delle spese di formazione e supervisione nel 2018 (ultimo dato consolidato in nostro possesso) ammontava a quasi 3'200.- franchi per struttura; la media per le 6 strutture comunali ammontava a circa 4'250.- franchi, la media delle altre strutture (senza quelle comunali) ammontava a circa 3'040.- franchi.

17. Nelle "Linee guida e procedure per l'autorizzazione e il riconoscimento di una struttura di accoglienza extrafamiliare - nidi dell'infanzia", del novembre 2019 si legge che «le basi legali vigenti sanciscono che possono beneficiare dei sussidi gli enti pubblici o privati senza scopo di lucro. Nella maggior parte dei casi i nidi sono gestiti da associazioni senza scopo di lucro. Nell'ordinamento giuridico, le associazioni sono una delle forme aggregative riconosciute dal Codice civile svizzero (art. 60 e seguenti), che ne tutela la libertà costitutiva e le forme d'attività» (p. 40). In riferimento a ciò chiediamo: quanti sono, che forma giuridica hanno e in che Comuni operano i nidi che non sono gestiti da associazioni senza scopo di lucro? Qual è la quota media di finanziamento cantonale che beneficiano questi casi?

Sui 58 nidi autorizzati e riconosciuti, 6 nidi sono comunali, 8 nidi sono gestiti da fondazioni, 42 nidi sono gestiti da associazioni senza scopo di lucro e 2 sono altre forme giuridiche (nido RSI e nido Supsi). La quota media di sussidiamento ammonta al 52% dei costi sussidiabili. I dati provvisori e parziali del 2020 specificano: i nidi comunali hanno ottenuto un sussidio di circa il 58% dei costi sussidiabili, quelli gestiti dalle fondazioni hanno ottenuto circa il 57% di sussidio rispetto ai costi sussidiabili, quelli gestiti dalle associazioni circa il 52%. In merito alla ripartizione geografica, si rimanda al sito www.ti.ch/ufaq dove è riportato l'elenco delle strutture.

In conclusione, per quanto attiene uno degli aspetti caratterizzanti la presente interrogazione vale a dire la retribuzione del personale, le risposte alla medesima evidenziano come sia stato intrapreso, grazie agli accresciuti incentivi finanziari, un virtuoso percorso verso un maggiore riconoscimento finanziario dell'importante lavoro svolto dagli operatori di settore, contribuendo in modo significativo a ridurre il divario tra enti gestori pubblici rispetto ai privati senza scopo di lucro. Su tale aspetto il DSS, come già indicato, intende per il tramite di una specifica modifica delle direttive dipartimentali, effettuare

un'ulteriore intervento sui parametri di finanziamento di settore volti a riconoscere un salario adeguato a tutti gli operatori di settore, introducendo degli ulteriori incentivi al fine che, in tempi brevi, tutto il settore si allinei a questi nuovi valori minimi di riferimento, differenziati in funzione dei profili di competenze e di ruolo.

È opportuno sottolineare come, a meno di due anni dall'introduzione dei nuovi dispositivi di sostegno e aiuto (alle strutture e alle famiglie), si sia riusciti ad avviare e ottenere, grazie all'impegno dei responsabili e del personale delle strutture, delle agenzie formative e degli uffici antonali preposti, dei risultati notevoli, nell'interesse dei lavoratori, delle famiglie e - soprattutto - dei bambini dell'intero Cantone accuditi in queste strutture.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 80 ore lavorative.

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri

Allegati:

- Tabella numero 1, aliquote nidi dell'infanzia, esercizio 2019
- Tabella numero 2, aliquote nidi dell'infanzia, esercizio 2020 (dati provvisori)
- Tabella numero 3, unità di personale sussidiato (personale educativo formato per tipologia di formazione e non formato), nidi dell'infanzia, esercizio 2019

Copia:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (dss-ufag@ti.ch)

Tabella numero 1, aliquote nidi dell'infanzia, esercizio 2019

Tipologia struttura	Stipendi personale educativo (direttrice, personale educativo formato e personale educativo non formato)				Rapporto personale 3/4	Ratio in funzione e proporzionali in base al reddito	Posti (-60) o almeno altre due attività riconosciute	Progetti partecipati	Aliquota finale
	40.00%	44.00%	48.00%	52.00%					
1 A									44.00%
2 A									57%*
3 A									61.50%*
4 A									40.00%
5 C									59%*
6 B									59%*
7 A									59%*
8 B									59%*
9 B									59%*
10 A									59%*
11 A									59%*
12 A									59%*
13 A									59%*
14 A									59%*
15 B									59%*
16 A									59%*
17 D									59%*
18 D									59%*
19 A									59%*
20 A									59%*
21 B									59%*
22 A									59%*
23 A									59%*
24 A									59%*
25 C									59%*
26 B									59%*
27 C									59%*
28 A									59%*
29 A									59%*
30 A									59%*
31 B									59%*
32 A									59%*
33 A									59%*
34 A									59%*
35 A									59%*
36 A									59%*
37 A									59%*
38 C									59%*
39 A									59%*
40 C									59%*
41 A									59%*
42 B									59%*
43 A									59%*
44 A									59%*
45 A									59%*
46 C									59%*
47 A									59%*
48 A									59%*
49 A									59%*
50 A									59%*
51 A									59%*
52 C									59%*
53 A									59%*
54 A									59%*
55 A									59%*
56 A									59%*
57 A									59%*
Totale	10	11	22	14	33	10	16	26	51.00%
Percentuale	17.54%	19.30%	38.60%	24.56%					

* Percentuale arrotondata in base al punto 2.5 della Direttiva sull'aliquota di sussidiamento, sui costi riconosciuti, sul tasso di occupazione dei nidi d'infanzia e dei micronidi e sui contributi alle famiglie

A Nido gestito da un'associazione
B Nido gestito da un comune o da un ente autonomo comunale
C Nido gestito da una fondazione
D Altro

Tabella numero 2, aliquote nidi dell'infanzia, esercizio 2020 (dati providers)

Tipologia struttura	Stipendi personale educativo (dirigente, personale educativo formato o personale educativo non formato)		Rapporto personale 3/4	Reddito in funzione e proporzionali in base al reddito	Posti (>80) o almeno altre che attività ricomprende	Progetti particolari	Aliquota finale
	40.00%	44.00%					
1							
2		X		X		1-6%	44.00%
3			X	X	X	X	57%*
4				X	X	X	62%*
5	X						40.00%
6			X	X		X	55.5%*
7			X	X		X	57.5%*
8			X	X	X	X	61.00%
9			X	X	X	X	58.00%
10			X	X	X	X	55.00%
11			X	X	X	X	64.00%
12			X	X	X	X	60.50%
13		X			X	X	53.00%
14		X					44.00%
15		X					44.00%
16		X					NA
17							44.00%
18			X				59.00%
19			X				51.00%
20			X		X		54.00%
21							51.00%
22			X			X	NA
23			X				52.50%
24			X				44.00%
25			X	X		X	51.00%
26			X				54.00%
27							51.00%
28							NA
29							58.00%
30			X			X	44.00%
31			X				NA
32							51.00%
33			X		X		57.5%*
34			X				44.00%
35			X				51.00%
36			X				53.50%
37			X			X	NA
38			X		X	X	57.00%
39			X				44.00%
40							44.00%
41			X		X	X	57.50%
42			X		X		54.00%
43			X			X	52.00%
44			X		X	X	80%*
45			X				44.00%
46			X				44.00%
47			X		X	X	54.00%
48			X		X		54.00%
49			X				44.00%
50			X				51.00%
51			X		X	X	55.00%
52			X		X	X	52.00%
53			X			X	51.00%
54			X	X		X	54.5%
55			X	X		X	56.00%
56			X			X	51.00%
57			X			X	52.00%
58			X			X	53.00%
59			X			X	51.00%

Percentuale arrotondata in base al punto 2.5 delle Direttive sull'aliquota di sussidiamento, sui costi riconosciuti, sul tasso di occupazione dei nidi d'infanzia e del microcentri e sul contributo alle famiglie

A Nido gestito da un'associazione
 B Nido gestito da un comune o da un ente autonomo comunale
 C Nido gestito da una fondazione
 D Altro

Tabella numero 3, unità di personale sussidiato (personale educativo formato per tipologia di formazione e non formato), nidi dell'infanzia, esercizio 2019

	Unità sussidiate					
	Direzione(terziario)	Personale educativo formato esclusa la direzione				Personale educativo non formato
		Titolo universitario	Diploma terziario	Diploma secondario	Altro	
1	0,8	0	0	0,9	0,3	1,35
2	0,8	2,44	0	2,45	0	0,81
3	1	1,2	3,11	0,08	0,15	1,2
4	0,8	4,75	0	1,78	0	0,63
5	1	1	0	7,5	0	2,8
6	0,9	1,8	3,1	1,84	0	0
7	0,8	0	1	1,8	0	0,8
8	1	3,8	0,38	3,6	0	4,33
9	1	1	0	1	0	0
10	1	0,25	1	1,09	0	0,88
11	1,1	2,7	0,8	9,45	2,17	0,45
12	1,3	6,19	3	3,63	0	2
13	1	1	0	3	0	1,4
14	1	0,5	0	1,72	0	0,25
15	1,16	0	0	4,5	0	0
16	0,8	1,5	0	4,85	0	1
17	1	2,8	1,8	0,8	0	0
18	1,05	1,88	0,11	0,74	0,63	0
19	1	3,79	0	5,72	0	3,68
20	1	1	1	2,35	0	0,1
21	0,98	0	0,8	2,8	0	0
22	1	2,27	0	3,10	0	0
23	0,85	3,85	0	5	0	3,88
24	0,8	0,29	0	2,96	0	0
25	1,05	5,37	0,63	6,63	0	0
26	1,4	0	1,2	5,5	0	0
27	0,88	0,88	2,84	2,67	0	1,38
28	0,88	1,5	0	4,81	0	3,13
29	1	1,5	0,8	6,5	0	0
30	0,9	2,19	0	0,8	0	3,08
31	0,8	1	0,75	0,5	0	0
32	1	0,2	0	1,35	0	0,88
33	0,8	0	0	4	0	0,8
34	0,8	2	0	2	0	0
35	0,8	1,8	1	1	0,72	1
36	0,8	0,63	0,4	1,83	0	0,6
37	0,9	0,3	0,87	0,93	0	0
38	1,05	0	0	0,78	0	0
39	1	2,54	0	5,38	0	1
40	0,85	0,84	0,53	3,05	0	0,53
41	1	1,28	3,59	0	0	0
42	1,05	1,7	1,8	5,47	0,2	0
43	1	4,93	1	0,87	0	0
44	0,8	0	0,75	0	0,82	0,97
45	0,8	0	0	0,18	0	0
46	1,05	2,56	0	0,84	0,26	0
47	1	1,7	0	0	0	0,25
48	0,8	0	1,5	1,88	0	0,5
49	1	0	0,8	1,36	0	0,7
50	1	0	0	2,39	0	0,8
51	1	2,25	0	4,89	0	0,7
52	1,05	0	2,45	4,8	0	3,15
53	0,8	0,5	1,05	4,05	0	0,8
54	0,8	0	0,4	3,2	0	0
55	1	1,75	0	4,81	0	0,83
56	1	1,4	0	2,5	0	0,15
57	0,8	0	0	2,1	0	0,1
Totale	54,12	82,88	37,86	157,48	4,95	48,28